

Corriere del Mezzogiorno - Puglia - Venerdì 9 Gennaio 2026

«L'Atlante dei nostri ultimi anni? Siamo sempre andati a letto tardi»

Luca Basso racconta il ritorno dei Fabularasa con il nuovo album in uscita oggi

Ospite il pianista portoghese Mario Laginha, con loro anche stasera dal vivo a Bari

Il debutto con *En plein air*, nel 2007. La seconda prova d'autore con *D'amore e di marea*, nel 2012 (un *Tenco sfiorato*). Poi tredici anni di silenzio, perlomeno discografico. E il ritorno oggi con *Atlante*, terzo album di inediti dei Fabularasa. I piedi in Puglia e il cuore nel mondo, come le sonorità che contraddistinguono da sempre la band barese, composta da Luca Basso (voce), Vito Ottolino (chitarre), Leopoldo Sebastiani (basso e programmazione) e Giuseppe Berlen (batteria e percussioni). *Atlante* viene presentato dal vivo stasera (ore 21), al teatro Forma di Bari, con l'organizzazione di Abusuan, presente il pianista portoghese Mário Laginha, ospite principale del disco (uscito per Maremmano in formato fisico e Angapp in digitale), nel quale figurano anche la cantante Patrizia Laquidara (nella title track) e il sassofonista Roberto Ottaviano (in *Radio Bari 44*).

Luca, tredici anni per un disco: questa è lentezza meridiana.

«In realtà, siamo sempre andati a letto tardi, al contrario di De Niro in *C'era una volta in America*. Abbiamo fatto concerti, tenuto il contatto col pubblico. Insomma, sono successe molte cose. E le raccontiamo nel disco».

“*Atlante*” fa pensare a un giro del mondo.

«Nella copertina il mondo non è portato sulle spalle da *Atlante*, ma tenuto col becco da un pappagallo. E il punto di partenza per guardarla rimane la nostra terra, anche con storie di sofferenza, come quelle dei migranti nordafricani raccontate in *Beniamina*. Un'altra canzone, *Cintilir*, è scritta in rumeno su versi di Daniel Tomescu, un nostro amico poeta che vive in un campo nomadi del quartiere Japiglia. Quando arrivò a Bari non riusciva a trovare nemmeno un semaforo libero per chiedere cento lire».

Celebrate l'epopea di *Radio Bari*.

«La prima emittente a passare contenuti antifascisti e messaggi in codice per i partigiani durante l'occupazione. Ma anche la prima radio a trasmettere il jazz in Italia. Nel testo richiamiamo il resoconto del congresso di Bari del 1944 di Alba De Cespedes, in cui si ritrovarono i Comitati di liberazione nazionale di tutta Italia. Un Paese libero e bellissimo, ma non ancora felice, come canto nel brano».

Perché la libertà è di nuovo in pericolo?

«Basta vedere quello che accade nel mondo, anche per l'informazione. E lo dico da giornalista, la mia professione principale. Penso soprattutto ai tanti reporter palestinesi morti a Gaza».

Quanto c'è di personale in “*Apologia di un formidabile cazzeggiatore*”?

«Sull'aggettivo non garantisco, sul sostantivo ci sono forti tracce autobiografiche (ride, ndr). Ma l'argomento è serio. L'importanza del cazzeggio la sottolineava Franco Cassano, relatore della mia tesi all'università».

E torniamo alla lentezza meridiana.

«Lentezza operosa che si fa ascolto e osservazione. Le cose vanno dette quando è necessario, senza tenere conto dei tempi che il mercato musicale chiede».

Nel vostro percorso non sono mancate collaborazioni internazionali: rispetto all'esperienza in tour con Paul McCandless nel 2010, cosa distingue il lavoro con Mário Laginha?

«Paul ha rappresentato un'aggiunta al nostro progetto, Màrio l'ha invece pensata con noi la parte del disco nel quale è coinvolto. Volevamo uscire dal Mediterraneo, la nostra comfort zone, e superare le colonne d'Ercole. Ma per confonderti con l'Oceano, devi essere sicuro della tua identità».

Solo due pezzi non sono vostri: "Itaca" di Claudio Sanfilippo e "Io e la mia sedia" di Enzo Del Re, altro supporter della lentezza.

«Ma abbiamo scelto la sua dura invettiva contro la pena di morte, ancora oggi in vigore in 54 Paesi, tra cui Israele e Stati Uniti. Un omaggio a chi non è mai sceso a compromessi. Perché Enzo Del Re è stato prima di tutto un esempio morale, prima ancora che artistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA